

# UNITA' DIDATTICHE DI EDUCAZIONE AL SUONO E ALLA MUSICA

**Dott.ssa Piera Bagnus**

Non sempre gli insegnanti sono consapevoli di come attività musicali specifiche possano contribuire a diminuire le difficoltà di alunni portatori di handicap in situazioni di apprendimento apparentemente lontane dagli obiettivi 'classici' della disciplina.

E' il caso del consolidamento dei meccanismi che sottendono l'apprendimento della letto-scrittura per i quali è fondamentale una buona competenza fonologica; su di essa è possibile lavorare in modo trasversale fra le varie educazioni: linguistica, sonoro/musicale, motoria e grafico/pittorica.

Le unità didattiche qui illustrate hanno coinvolto, nelle ultime due settimane dello scorso mese di ottobre, gli alunni di una classe terza elementare nella quale sono presenti, oltre ad un'alunna con ritardo mentale lieve, O., ed a J., un bambino extracomunitario, un paio di alunni con difficoltà linguistiche piuttosto marcate.

In questa classe sono di mia competenza gli insegnamenti di lingua italiana, lingua francese, educazione al suono e alla musica, educazione motoria.

Gli OBIETTIVI, musicali e non, di questo percorso sono stati:

- migliorare le capacità di ascolto, concentrazione, memorizzazione
- interiorizzare il concetto di successione
- sviluppare il senso ritmico
- memorizzare e riprodurre semplici cellule ritmiche
- esplorare le potenzialità sonore del proprio corpo
- eseguire una semplice sequenza ritmica utilizzando parti del proprio corpo
- eseguire una semplice sequenza ritmica utilizzando strumenti percussivi
- operare corrispondenze suono-movimento
- operare corrispondenze suono-segno
- eseguire semplici canti collegati al ritmo ed alla gestualità
- analizzare singoli fonemi e/o sillabe
- analizzare la struttura fonetica delle parole riproducendone il ritmo sillabico e gli accenti
- pronunciare bene suoni semplici e complessi
- riprodurre il ritmo delle parole
- riconoscere e produrre parole in rima
- usare in sinergia vari linguaggi (verbale, sonoro/musicale, mimico/gestuale)
- padroneggiare schemi motori di base
- migliorare la motricità fine
- rafforzare la coordinazione oculo-manuale

I CONTENUTI che ho proposto:

- la filastrocca
- il ritmo delle parole e della musica
- la rima
- corrispondenza suono – movimento
- corrispondenza suono – segno
- suoni / ritmi con la voce, il corpo e gli strumenti
- cellule ed ostinati ritmici
- simboli non convenzionali di notazione
- partiture non convenzionali

Il **ritmo** e la **rima** sono gli elementi che stanno alla base delle filastrocche.

Il ritmo è dovuto alla posizione degli accenti nelle parole; la rima è invece dovuta alla presenza di suoni uguali nelle parole a partire dall'ultima vocale accentata in poi.

Il ritmo si apprende attraverso il movimento fisico: attraverso il corpo il bambino sperimenta tutti i fenomeni che sono alla base dell'organizzazione temporale della musica e non solo di essa.

Un testo strutturato come la filastrocca aiuta il bambino nella lettura dandogli sicurezza con il ritmo e inoltre crea un contesto coinvolgente e positivamente socializzante.

Ho presentato alla classe la seguente filastrocca:

### IL CAVALLO DEL BAMBINO

Il cavallo del bambino  
va pianino, va pianino.  
Il cavallo del vecchietto  
va zoppetto, va zoppetto.  
Il caval del giovanotto  
va di trotto, va di trotto.  
Il caval del mio compare  
come il vento sa volare.

(N. Orengo, *A-uli-ulé*, Einaudi)

Durante la lettura J. ha iniziato a scandire spontaneamente il ritmo della filastrocca battendo le mani; ho colto questo suggerimento e l'ho riproposto ai bambini chiedendo loro di accompagnare la lettura collettiva con questo gesto-suono. Dopo qualche prevedibile incertezza iniziale gli alunni si sono accordati su pulsazioni corrispondenti agli accenti, in corrispondenza della divisione in sillabe. Raggiunto un certo grado di sicurezza abbiamo poi consolidato l'esperienza utilizzando le sonorità prodotte da altri segmenti corporei (es. battere alternatamente i piedi; battere contemporaneamente i piedi; battere le mani sulle cosce...).

Ho diviso il testo in quattro segmenti corrispondenti ai personaggi nominati (bambino, vecchietto, giovanotto, compare) ed i bambini hanno abbinato ad ognuno dei gesti-suono precedentemente sperimentati.





E' stata O. a scegliere delle icone per rappresentare i movimenti associati agli accenti (  ;



.....) e alcuni compagni le hanno disegnate su vari cartoncini (dimensione A4); a coppie gli alunni hanno diviso in sillabe il testo della filastrocca scrivendole una ad una su nuovi cartoncini di ugual dimensione.

Lo spazio in cui sono state realizzate le attività è l'aula adibita a laboratorio musicale, uno spazio di 5m X 6m circa con un grande tappeto, una lavagna a muro ed alcuni banchi a ridosso delle pareti.

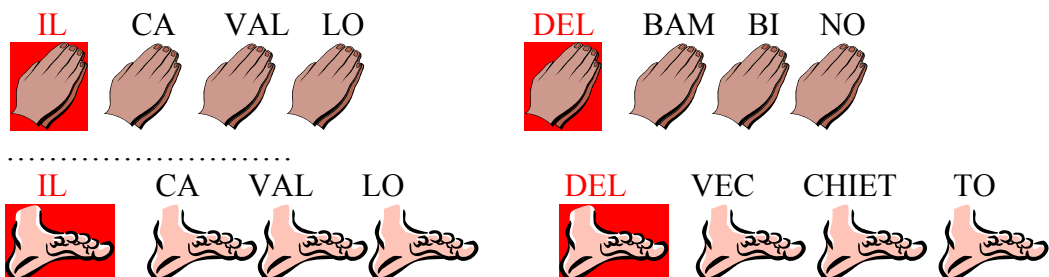
Qui abbiamo ricostruito per terra la filastrocca utilizzando le sillabe preparate ed abbiamo abbinato ad ogni verso i cartoncini rappresentanti l'accompagnamento gestuale corrispondente.

IL CA VAL LO DEL BAM BI NO  
       

.....



Ho fatto notare ai bambini che eseguendo la filastrocca venivano accentate alcune sillabe: di comune accordo abbiamo deciso di riscriverle con un colore diverso e di sostituire i cartoncini in modo che fossero evidenti anche a livello visivo.



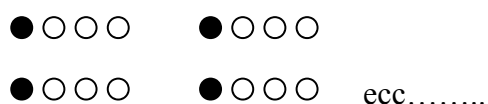
La totalità degli alunni è poi riuscita ad eseguire solo i gesti-suono, rispettando il ritmo e gli accenti, senza più leggere il testo.

A questo punto è stato possibile sostituire ai gesti-suono le pulsazioni di strumenti percussivi continuando a pronunciare contemporaneamente il testo. Dopo aver preparato cartoncini raffiguranti gli strumenti a disposizione gli alunni hanno scelto degli abbinamenti con quelli dei gesti:

- BATTITO DELLE MANI: MARACAS
- BATTITO ALTERNATO DEI PIEDI: LEGNETTI
- BATTITO CONTEMPORANEO DEI PIEDI: TAMBURELLO
- BATTITO DELLE MANI SULLE COSCE: TRIANGOLO;

queste icone sono state sostituite con quelle dei gesti-suono e si sono susseguite varie esecuzioni con raggruppamenti diversi di bambini.

Benché questa corrispondenza visiva sia più immediata è possibile utilizzare successivamente dei simboli al posto delle immagini: in questo modo la partitura grafica potrebbe comparire così:



Il passaggio successivo è stato quello di eseguire la partitura senza più l'ausilio della voce, esclusivamente in modo strumentale.

Anche a questo livello tutti gli alunni hanno eseguito correttamente le consegna.

Dato che la classe è giunta sin qui senza troppa difficoltà ho proposto un'esecuzione a canone del brano facendo iniziare un nuovo gruppo di suonatori ogni due versi: il risultato è stato una vera e propria esecuzione polifonica, molto gradita e gratificante per i bambini, che è terminata ad un mio gesto preliminarmente concordato.

Dopo aver tolto dal puzzle i cartoncini raffiguranti gli strumenti ho chiesto di rileggere la filastrocca prestando attenzione all'ultima parola di ogni verso. I bambini hanno subito individuato le coppie di parole in rima e, per evidenziarle, hanno deciso di riscrivere le lettere coinvolte con nuovi colori.

Il cavallo del bambino  
 va pianino, va pianino.  
 Il cavallo del vecchietto

va zoppetto, va zoppetto.  
Il caval del giovanotto  
va di trotto, va di trotto.  
Il caval del mio compare  
come il vento sa volare.

O. è stata invitata a trascrivere alla lavagna le sillabe colorate in una tabella da me tracciata; i compagni sono poi stati sollecitati a cercare altre parole in rima con quelle qui trovate. Insieme e con un po' di fantasia abbiamo riscritto la filastrocca utilizzando quelle parole : sono nati nuovi personaggi e nuove azioni per il cavallo:

Il cavallo del postino  
beve vino, beve vino  
Il cavallo di Geppetto  
è un legnetto, è un legnetto.  
Il caval del poliziotto  
gioca al lotto, gioca al lotto.  
Il caval che vuol cantare  
a Sanremo deve andare.

Avviandoci alla conclusione delle attività ho insegnato, per imitazione, il seguente canto caratterizzato da una progressiva accelerazione in relazione alle diverse andature del cavallo:

Il cavallo del generale  
va di passo, va di passo.  
Il cavallo del capitano  
va di trotto, va di trotto.  
Il cavallo del giovanotto  
va al galoppo, va al galoppo.

Le andature riproducono patterns ritmici ben diversi fra loro, facilmente riconoscibili e riproducibili sia a livello mimico – gestuale che sonoro.

PASSO      ♪♪♪♪ ♪♪♪♪  
TROTTO    ♪♪ ♪♪ (velocità più elevata)  
GALOPPO   ♪♪ ♪♪ ♪♪ ♪

I bambini hanno adeguato la loro andatura, poi hanno ripetuto i ritmi facendo risuonare vari segmenti corporei ed utilizzando gli strumenti percussivi a disposizione.

Alla fine la classe si è divertita con il “gioco del cow-boy”: dopo aver disposto i bambini in cerchio ho incaricato J. di mettersi al centro e, in qualità di domatore, produrre un ritmo con i legnetti in modo che gli altri potessero imitarlo adeguando l’andatura. A turno, poi, tutti hanno rivestito il ruolo del domatore.

## CONCLUSIONI:

La competenza (quale essa sia) si costruisce integrando diversi fattori: cognitivi, motivazionali, affettivo-relazionali etc. e si manifesta nell'originalità e creatività con cui l'individuo usa la propria conoscenza in contesti diversi.

Le difficoltà di attenzione, concentrazione e nell'apprendimento della letto-scrittura sono state qui affrontate anche mediante la proposta di attività attinenti la comunicazione non-verbale. Tutti i bambini hanno partecipato con entusiasmo e sono stati coinvolti sia in lavori a classe intera che a gruppi. Importante è stato il rinforzo della creatività personale così come la sollecitazione di tutte le modalità espressive degli alunni: vocale (verbale e canora), gestuale-motoria, grafico-pittorica.

La flessibilità nell'organizzazione didattica, la ricerca di punti di contatto fra le varie discipline, la sottolineatura delle abilità di ogni bambino e l'obiettivo dell'integrazione come risorsa per l'intera classe hanno guidato il nostro lavoro.

Anche O. e J. hanno trovato in quest'esperienza un'occasione di gratificazione e vissuto un momento di lettura non più come ostacolo da affrontare, bensì come piacere da condividere con l'intera classe.